

RANCAN E STRAGLIATI (LEGA)

«L'ospedale di Castello torni subito a normalità»

● «Dopo l'esperienza virtuosa dimostrata come centro Covid, ora occorre tutelare l'ospedale di Castelsangiovanni (Piacenza), ripristinando in esso tutti i reparti che, nel corso dell'emergenza erano stati trasferiti presso l'ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza. Anzi, oltre a riaprire il Pronto Soccorso, il nuovo corso del nosocomio della Valtidone dovrà ripartire da un potenziamento del personale».

E' quanto chiedono in una ri-

soluzione i consiglieri regionali piacentini della Lega, Valentina Stragliati e Matteo Rancan, che sottolineano anche «la posizione di un presidio che, nel corso del tempo, è diventata strategica anche per i paesi lombardi di confine e per la stessa nostra città». L'ospedale castellano è stato il primo in Italia a essere interamente dedicato a fronteggiare la pandemia di Covid. Dal 29 febbraio, il presidio ha visto riconvertiti, per fronteggiare l'emergenza da Corona-

virus la totalità dei reparti che sono stati trasferiti presso l'ospedale di Piacenza, mentre il Pronto Soccorso è stato chiuso. «La conseguenza di questa riconversione è stata quella di lasciare un territorio molto esteso, come la Valtidone, privo di un presidio ospedaliero, costringendo i valtidonesi ad afferire all'Ospedale e al Pronto Soccorso di Piacenza, che per alcuni residenti della vallata, distano trentacinque chilometri, distanza insostenibile in fase di acuzie. Da qui la necessità di ripristinare la piena operatività dell'ospedale di Castelsangiovanni, col ritorno di tutti i reparti prima dislocati e col potenziamento del suo staff medico sanitario» concludono Stragliati e Rancan. **_red.cro**